

Le giornate diocesane per imparare ad accogliere

DI LUISA BOVE

«L'accoglienza come stile di vita» è lo slogan scelto dalla Diocesi per accompagnare le quattro Giornate che si celebrano tra gennaio e febbraio: famiglia, vita, malato, solidarietà. Si inizia con la Festa della famiglia, domenica 29 gennaio, che coinvolge tutte le comunità parrocchiali con celebrazioni animate da ragazzi e genitori, pranzi, incontri, giochi e momenti insieme. Ogni realtà si organizza per vivere al meglio questo appuntamento lasciandosi guidare dal titolo «Una famiglia accogliente» che si ispira alla frase evangelica «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt 10,40). La Giornata della vita invece si celebra domenica 5 febbraio e avrà per titolo «Donne e uomini per la

vita nel solco di santa Madre Teresa di Calcutta» con riferimento al vangelo di Marco «Chi accoglie un solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me...» (9,37). La giornata è un'occasione per riflettere e sensibilizzare le comunità cristiane ai valori fondamentali della vita, dal suo nascere fino al suo compimento. Come modello e spunto la Diocesi quest'anno suggerisce di guardare all'esempio luminoso di santa Teresa di Calcutta che ha speso la vita per gli ultimi difendendo la dignità di ciascuno. In occasione della XXV Giornata del malato, che si celebra sabato 11 febbraio, il Servizio per la pastorale della salute organizza tre incontri di preparazione per i ministri straordinari dell'Eucaristia, ma non solo. «Possono partecipare tutti coloro che sono impegnati nella visita, nella consolazione e nell'ac-

Celebrazioni e riflessioni sulla famiglia, la vita, il malato e la solidarietà

compagnamento dei malati e anziani, bisognosi di cure, sul territorio o nelle strutture preposte», spiega don Paolo Fontana, responsabile della Pastorale della salute in Diocesi. «È una formula che funziona e che ha già avuto successo - assicura il sacerdote -, e il terzo anno che lo proponiamo è ogni volta partecipato oltre 200 persone». Il titolo dei tre incontri, che si ripetono uguali, è lo stesso della Giornata del malato: «Lo stupore per quanto Dio compie». Gli incontri si terranno il 14 gennaio e il 4 febbraio presso il Santuario Beato Carlo Gnocchi (via Capellato 66, Milano) e il 28 gen-

naio al Centro pastorale ambrosiano (via San Carlo 2, Seveso). Per partecipare occorre iscriversi almeno 15 giorni prima. Info: tel. 02.8556341 (ore 9-12). Nella Giornata del malato, secondo la tradizione, l'11 febbraio il cardinale Angelo Scola celebra la santa Messa con gli ammalati nella chiesa milanese Santa Maria di Lourdes (via Fratelli Induno 12), ma a livello locale - parrocchie, cappellanie ospedaliere e Rsa - si organizzano per le celebrazioni con i loro malati, ricoverati e ospiti che attendono l'evento e si sentono protagonisti. Il quarto e ultimo appuntamento diocesano è per domenica 19 febbraio, con la Giornata della solidarietà dal titolo «Per una città solidale», questa volta la citazione di riferimento è presa dall'Antico Testamento: «Le tue porte saranno

sempre aperte» (Is 60,11). Gli eventi diocesani organizzati per l'occasione sono a cura della Pastorale sociale e del lavoro, che in questi anni guarda con particolare attenzione e attenzione alle condizioni sociali e occupazionali del popolo ambrosiano. La crisi, che ha segnato il mondo intero, si è sentita anche nei nostri territori, colpiti da difficoltà economiche di aziende grandi e piccole che hanno messo in ginocchio tante famiglie. I pochi segnali di ripresa sono ancora insufficienti per restituire a tutti la serenità, occorre l'impegno di ciascuno, non solo a livello istituzionale, a cominciare da quei gesti di solidarietà di cui singoli e comunità cristiane sono sempre capaci. Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sulle giornate consultare il portale della Diocesi www.chiesadimilano.it.

Giornate diocesane: famiglia, vita, malato, solidarietà

L'ACCOGLIENZA COME STILE DI VITA

29 **Festa della famiglia**
Una famiglia accogliente
29 gennaio (ore 10-12) - Chiesa di Santa Maria di Lourdes (via Fratelli Induno 12, Seveso)

05 **Donne e uomini per la vita nel solco**
5 febbraio (ore 10-12) - Chiesa di Santa Maria di Lourdes (via Fratelli Induno 12, Seveso)

11 **XXV Giornata Mondiale del Malato**
Stupore per quanto Dio compie
11 febbraio (ore 10-12) - Santuario Beato Carlo Gnocchi (via Capellato 66, Milano)

19 **Giornata della solidarietà**
Per una città solidale
19 febbraio (ore 10-12) - Chiesa di Santa Maria di Lourdes (via Fratelli Induno 12, Seveso)

Il manifesto delle quattro giornate diocesane

Dopo 15 mesi di lavoro don Diego Pirovano traccia un primo bilancio sull'attività dell'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati

È un servizio di orientamento al quale si sono rivolti uomini e donne, gente semplice, ma anche docenti e liberi professionisti

Quasi 600 colloqui con «famiglie ferite»

DI ANNAMARIA BRACCINI

È un giudizio molto positivo, sotto ogni profilo, quello che don Diego Pirovano, responsabile dell'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati, stila ricordando i 15 mesi di attività dell'organismo voluto dal cardinale Scola che si qualifica come spazio di accoglienza, corretta informazione e accompagnamento per i fedeli separati. Come giudica l'impegno operativo dopo quasi un anno e mezzo? «Sono molto soddisfatto del lavoro svolto che, voglio ricordare, è di orientamento, consulenza canonica, preparazione in vista di un eventuale Causa di nullità matrimoniale. Ovviamente, il servizio non favorisce la nullità in quanto tali, ma offre solo la possibilità di accedere a percorsi di verifica. Ritengo fondamentale a questo proposito, l'estrema positività della collaborazione che si è instaurata tra me e i miei due collaboratori: don Luigi Verga e suor Chiara Bina. Da evidenziare anche il ruolo rilevante della segreteria».



me io preferisco chiamare la «famiglia ferita».



Don Pirovano

Quali i numeri? «Dal 1° settembre a 23 dicembre 2015 abbiamo realizzato un totale di 214 appuntamenti e 203 colloqui, cifra che in proporzione è aumentata se consideriamo che dall'8 gennaio all'8 dicembre 2016 gli appuntamenti sono stati 668 e i colloqui 589». Com'è la composizione sociale di chi arriva? Più uomini o donne? Quale l'età media? «L'utenza dell'Ufficio è veramente variegata, anche se non abbiamo dati statistici precisi. Siamo al 50% tra uomini e donne e, per quanto riguarda le età, abbiamo avuto coppie o singoli con separazione avvenuta dopo pochi anni di matrimonio o addirittura pochi mesi», così come sono arrivate persone già avanti negli anni, separate anche da tanto tempo. Dal punto di vista dell'estrazione sociale e culturale, abbiamo accolto gente molto semplice, ma anche docenti e liberi professionisti. Quindi, una gamma ampia di quella umanità che è legata al tema della famiglia divisa, co-

lazione con una cifra che si attesta intorno al 5%.

Dopo l'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, intorno alla quale si è creata una certa confusione mediatica, avete notato un mutamento nelle richieste e nell'atteggiamento dei vostri utenti?

«Senza dubbio, il riferimento all'*Amoris laetitia* si è fatto sentire, tuttavia, non vi è stato né un aumento dei numeri, né uno stravolgimento delle richieste. È chiaro che, anche se in modo non preciso, i mass media hanno orientato le domande. Il nostro atteggiamento, per il momento, è ancora quello di uno studio prudente del Pronunciamento in attesa di un'interpretazione e di un'applicazione condivise in senso ecclesiale. Chiaramente, il riferimento all'*Amoris laetitia* è sempre stato meditato, per i nostri utenti dai sacerdoti che li hanno inviati all'Ufficio: sono loro gli interlocutori primi di tale percorso di discernimento».

Il personale dell'Ufficio riceve su appuntamento in tre sedi differenti: a Milano, in Arcivescovado, in piazza Fontana 2 (lunedì, mercoledì e venerdì); a Lecco, presso la basilica di San Nicolò (martedì); a Varese, presso la basilica di San Vittore (giovedì). Per prenotare i colloqui occorre telefonare alla segreteria dell'Ufficio di Milano (tel. 02.8556279) dalle 9 alle 12,30 da lunedì a venerdì. Per contattare l'Ufficio è a disposizione anche la mail accoglienzeseparati@diocesi.milano.it. La sede milanese dell'Ufficio è aperta al pubblico senza appuntamento il lunedì pomeriggio dalle 14 alle 16,30.

le tre sedi

Orari e contatti

Il personale dell'Ufficio riceve su appuntamento in tre sedi differenti: a Milano, in Arcivescovado, in piazza Fontana 2 (lunedì, mercoledì e venerdì); a Lecco, presso la basilica di San Nicolò (martedì); a Varese, presso la basilica di San Vittore (giovedì). Per prenotare i colloqui occorre telefonare alla segreteria dell'Ufficio di Milano (tel. 02.8556279) dalle 9 alle 12,30 da lunedì a venerdì. Per contattare l'Ufficio è a disposizione anche la mail accoglienzeseparati@diocesi.milano.it. La sede milanese dell'Ufficio è aperta al pubblico senza appuntamento il lunedì pomeriggio dalle 14 alle 16,30.

Incontro per gli operatori delle coppie in difficoltà

Anche quest'anno il Servizio per la Famiglia propone agli operatori della Pastorale delle persone separate,

Il 14 e 15 gennaio don Fumagalli parla di coscienza e propone laboratori per approfondire

laboratori divisi in gruppo: la coscienza anestetizzata; la coscienza a modo mio, il rimorso di coscienza; far tacere la

divorziate, in nuova unione, una «due giorni» di formazione e approfondimento. L'appuntamento è per il 14 e 15 gennaio presso il Centro pastorale ambrosiano (via San Carlo 2, Seveso). Il ritrovo è per le 9 di sabato e la mattina è in programma la relazione su «La formazione della coscienza personale» di don Aristide Fumagalli, cui seguirà spazio di silenzio e riflessione personale e di coppia. Nel pomeriggio ci saranno

coscienza; l'obiezione di coscienza. Dopo cena proiezione di un film a tema. Domenica mattina, dopo la Messa, una seconda relazione di don Fumagalli dal titolo «Criteri per l'accompagnamento pastorale», seguono laboratori su casi pastorali. Nel pomeriggio alle 16 assemblea riprendendo i contenuti dei laboratori e alle 17 conclusioni. Per partecipare occorre iscriversi sul sito www.centropastoraleambrosiano.it.

Pranzo di Natale a Milano per i padri e chi rimane solo

Il Natale sta per arrivare e come ogni anno le associazioni «Famiglie separate cristiane» e «Papà separati-Milano» organizzano un'agape fraterna pranzando insieme a quanti sono separati e che altrimenti trascorrerebbero il Natale da soli. Particolarmente invitati sono gli amici già presenti gli scorsi anni. Il ritrovo è per domenica 25 dicembre alle 13 nel salone messo a disposizione dalla parrocchia del SS. Redentore. Il ritrovo si svolgerà alla facciata della chiesa (via Piuertigoli da Palestrina 7, Milano; fermata Loreto della linea 1 e 2). Il pranzo si svolgerà in spirito di fraternità condividendo con gli altri ciò che ognuno potrà mettere a disposizione. È sempre e comunque gradita la



La chiesa Santissimo Redentore

presenza di coloro che non hanno la possibilità di portare nulla. Da bere sarà fornito dalla associazione. L'invito è esteso anche a genitori, figli, amici; chi può portar una chitarra. Per chi desidera, alle 11 celebrazione della Messa natalizia nella chiesa del Redentore. Per conferma e accordi su ciò che ognuno potrà portare inviare una mail a Laura.laurapazzini@yahoo.it oppure chiamare Ernesto Emanuele al 3358081455.

Da marzo corso su «Martin Lutero e la Riforma»

Nel 2017 cade il V Centenario della pubblicazione delle 95 tesi sulle indulgenze da parte di Martin Lutero, evento considerato come l'inizio simbolico della Riforma protestante. In questa occasione la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano propone ai propri studenti e a tutti gli interessati (insegnanti di religione, docenti, universitari, membri delle comunità cattoliche ed evangeliche) un corso sul tema «Martin Lutero e la Riforma: l'interpretazione storica e il significato teologico». Il percorso di approfondimento e di studio proposto, collocato nel periodo che va dall'1 marzo al 31 maggio 2017, prevede l'intervento di docenti della Facoltà teologica di Milano e di studiosi appartenenti ad altre istituzioni accademiche e culturali. Al di là della ricorrenza del V Cente-

nario, che ha stimolato numerose iniziative, il corso è stato pensato e organizzato per offrire un'occasione di approfondimento su un evento tanto importante dal punto di vista storico ed ecclesiale, quanto condizionato da stereotipi e pregiudizi che, in modo consapevole o inconsapevole, continuano a pesare sull'interpretazione della Riforma. Il fatto poi che sia una Facoltà teologica cattolica a proporre questo itinerario di studio conferma quanto la Commissione internazionale cattolico-luterana ha scritto nel documento «Dal conflitto alla comunione» (2013): «È la prima commemorazione ad aver luogo in un'epoca ecumenica. La commemorazione comune, quindi, è un'occasione per approfondire la comunione tra cattolici e luterani» (n. 4). L'itinerario proposto per approfondi-

re il significato storico e teologico delle origini della Riforma protestante si articola in tre momenti. Il primo è dedicato alla storiografia della Riforma e intende mettere in luce alcuni schemi interpretativi ai quali si è fatto ricorso da parte protestante e da parte cattolica per comprendere il significato della Riforma del XVI secolo all'interno della storia della Chiesa e della storia europea in generale. La comprensione del movimento protestante esige inoltre di chiarire la sua relazione con i movimenti riformatori che hanno attraversato la storia medievale, rispetto ai quali presenta elementi di continuità e significative differenze. Il secondo momento è dedicato all'illustrazione delle radici e del contesto storico della Riforma protestante. Al di là di quanto potrebbe far pensare la polemica protestante contro la Tradizio-

ne, la Riforma affonda radici profonde nella Tradizione della fede nella Chiesa antica e medievale. Due di queste radici saranno oggetto di analisi: il pensiero di Agostino e la tradizione spirituale del tardo Medioevo. Al tempo stesso, la diffusione delle idee della Riforma è legata allo sviluppo della stampa, che ha avuto una funzione decisiva nel raccogliere il consenso attorno ai progetti dei riformatori. Il terzo momento intende presentare alcuni temi teologici caratteristici della Riforma luterana, quali la giustificazione del peccatore, la teologia della croce, la riforma della Chiesa, la concezione delle immagini. Il corso si prefigge così di offrire ai partecipanti una presentazione affidabile dei dati storici e teologici e un ragguaglio sullo stato attuale della ricerca, indicando al tempo stesso vie per l'ap-

profondimento personale dei temi presentati. Il corso sarà coordinato dai professori Angelo Maffei e Saverio Xeres e si svolgerà il mercoledì dalle 16,05 alle 17,40, presso la sede della Facoltà teologica (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3, Milano). Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Facoltà (tel. 02.863181; segreteria@fitis.it; www.teologiamilano.it) martedì, mercoledì e venerdì (10-12 e 15-17) fino al 17 febbraio 2017. La quota di iscrizione è di 80 euro. In caso di



Martin Lutero cinque secoli fa pubblicava le 95 tesi

iscrizione all'esame del corso si dovranno versare 30 euro. Il corso è riconosciuto come corso di aggiornamento permanente dei docenti della scuola di ogni ordine e grado.